

MARCO AMEDANI

light artist

www.marcoamedani.com

m.amedani@gmail.com

+39 3493700135

MARCO AMEDANI

Nato a Brescia nel 1984, la sua formazione ha inizio in contesto scientifico.

Da sempre affascinato dalla forma nelle sue rappresentazioni emozionali, si rivolge verso l'architettura, al Politecnico di Milano. Mosso dalla passione verso l'estetica dello spazio approda in Laba, Accademia di Belle Arti di Brescia, per dedicarsi alla scenografia.

Già negli anni giovanili si appassiona alla Luce, fonte creatrice della forma stessa. In tutti i suoi lavori installativi, soprattutto in ambito teatrale e legato agli eventi, dedica un'importanza primaria alla sorgente luminosa, creando nuovi modi di interpretare l'illuminazione e allo stesso tempo l'assenza della stessa, arrivando a creare corpi illuminanti di palpabile forza emotiva.

Dopo aver maturato esperienza sul campo come illuminotecnico, spaziando in diversi settori che abbracciano il teatro, le manifestazioni culturali e gli eventi, ora si occupa di Lighting Design.

La Luce viene quindi traslata in ambito artistico: opere bidimensionali inquadrano la stessa dipingendo supporti mentre installazioni *site-specific* modificano lo spazio influenzandolo.

La sua ricerca si basa su anni di lavoro atti a raggiungere un linguaggio pulito e pulsante, cercando di eliminare elementi di distrazione in modo da poter creare una forma immediata di linguaggio con il quale poter risultare emozionalmente molto vicino al fruitore delle installazioni. Negli ultimi anni, per accentuare ancor di più questa volontà di vicinanza all'uomo, crea installazioni basate su sistemi interattivi molto intuitivi, dove lascia totalmente spazio alla scelta della persona, rendendola parte integrante dell'opera, arrivando ad eliminare totalmente la sua visione colorimetrica dello spazio per donarla ai fruitori stessi delle installazioni. Il suo lavoro diventa quindi uno studio sulle relazioni tra le persone, attraverso una forma di comunicazione non verbale ma a livello emotivo, un lavoro che cerca di abbattere i confini e i limiti che il linguaggio della parola porta con sé.

HUGFORUS

2020

Progetto di social lighting

<https://www.hugforus.com/>

HugForUs nasce con l'intento di poter stare vicini e scambiarsi abbracci attraverso il Colore e la Luce. Il progetto nasce durante l'emergenza Covid-19 e il periodo di lockdown conseguente.

Questi due mezzi comunicativi ci rendono parte di una comunità che si sta scoprendo molto più grande di quello che fino ad oggi si credeva.

Tramite l'app HugForUs avremo la possibilità di abbracciare il mondo.

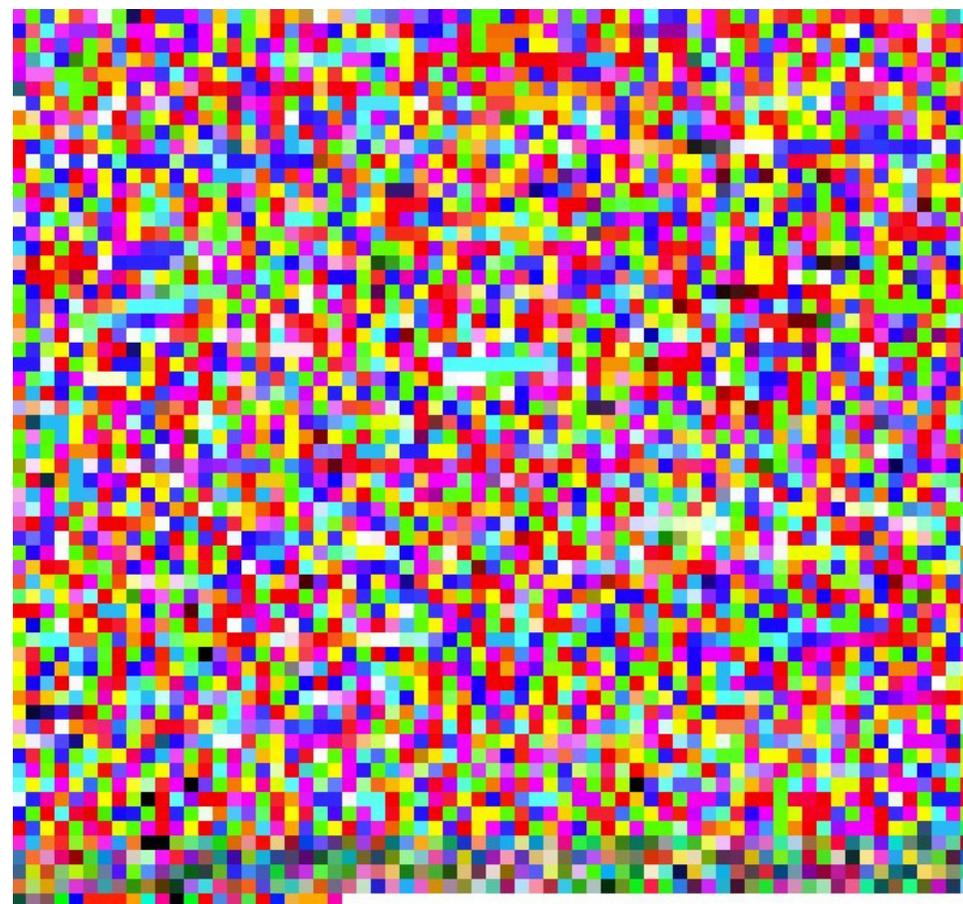
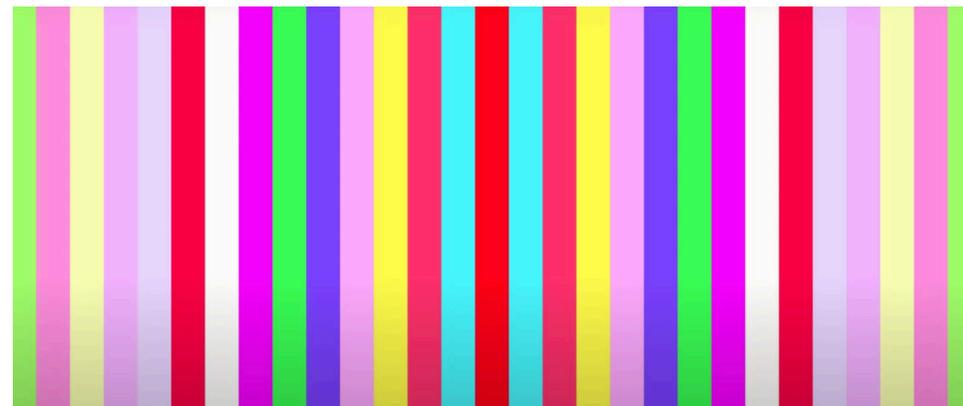
Una volta scelto il proprio colore sull'App questo si unirà all'abbraccio

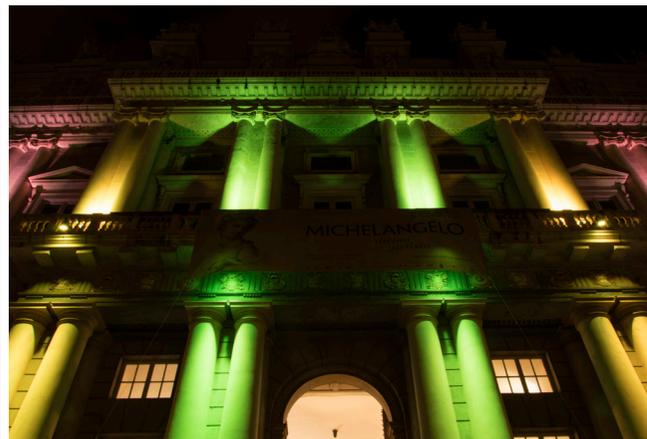
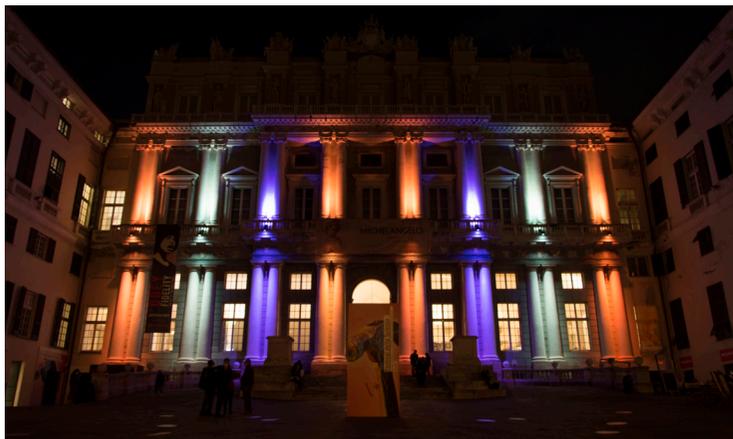
insieme a quello di molti altri. Tutti gli abbracci saranno inviati ad un server che li memorizzerà, creando una memoria colorata di questo tempo. Con HugForus possiamo mostrare la nostra vicinanza stando a casa.

I colori e i nostri abbracci potranno essere visti in tutte le città del mondo che aderiranno all'iniziativa.

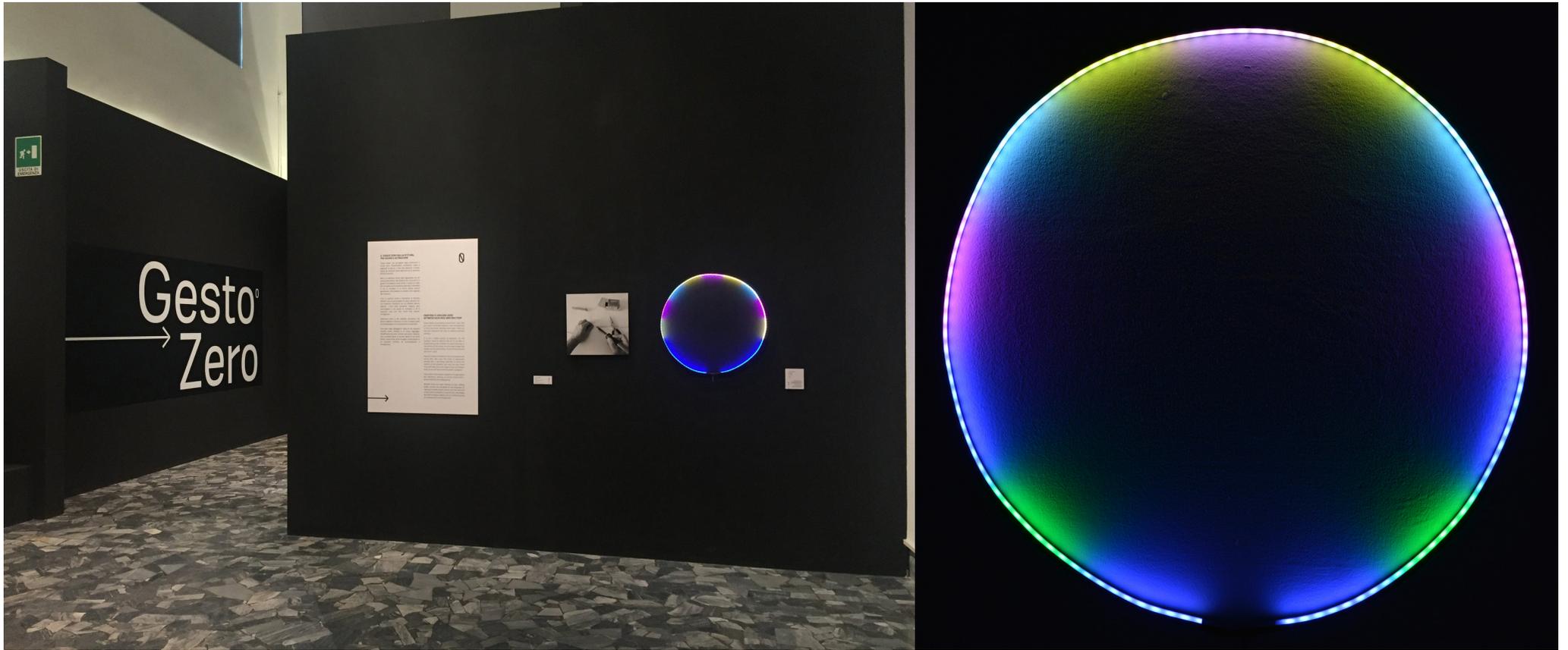
Un abbraccio collettivo mondiale, simbolo di solidarietà, unione e supporto.

Colori inviati durante il Festival della Scienza a Genova





Festival della Scienza - Genova Ott.2020
[Guarda il video](#)



O Hue - GestoZero - Brescia Cremona Bergamo 2020/2021

HUG

2019

Installazione site-specific per *Lumina 2019*, 01/12/19 - 08/01/2020

Brescia, Italia

n.9 corpi illuminanti RGB, lamiera forata

Hug per approfondire le dinamiche delle relazioni interpersonali, andando a creare momenti di incontro forzati in un ambiente di passaggio dove solitamente non ci si sofferma.

Tramite il proprio smartphone i visitatori potranno selezionare un colore il quale verrà inviato ai corpi illuminanti.

Una volta selezionato il colore, questo coprirà lentamente tutta la struttura, andando a sovrapporsi ai colori attuali; reimpita tutta la superficie di questo abbraccio di Luce uniforme, la superficie andrà a sfumare nuovamente, lasciando il colore selezionato nei due pannelli centrali della struttura, spostando i colori precedenti verso l'esterno.

Ci troveremo così di fronte al nostro colore, abbracciato a sua volta da altri colori, in questo abbraccio continuo e potenzialmente infinito. La forma stessa dell'installazione, un arco di cerchio, crea un punto focale al centro, abbracciando l'utente e immergendolo nelle sua Luce, ma anche nelle Luci degli altri, che si fonderanno in un colore unico dato dalla somma di tutti i colori presenti.

“Hug” vuole regalare a tutti, senza alcun tipo di limite che sia di età o di lingua, un abbraccio composto dalla propria Luce e da quella degli altri, vuole aiutarci a comprendere come noi, e di conseguenza le nostre scelte, non navighiamo in un oceano buio ma siamo immersi in un mare di Luce, quelle di tutti.

Hug è la seconda installazione di un progetto dal più ampio respiro, “CollectColorsWithMe”: tutti i colori raccolti durante l'installazione saranno restituiti tramite un sito web costruito ad hoc per il progetto.



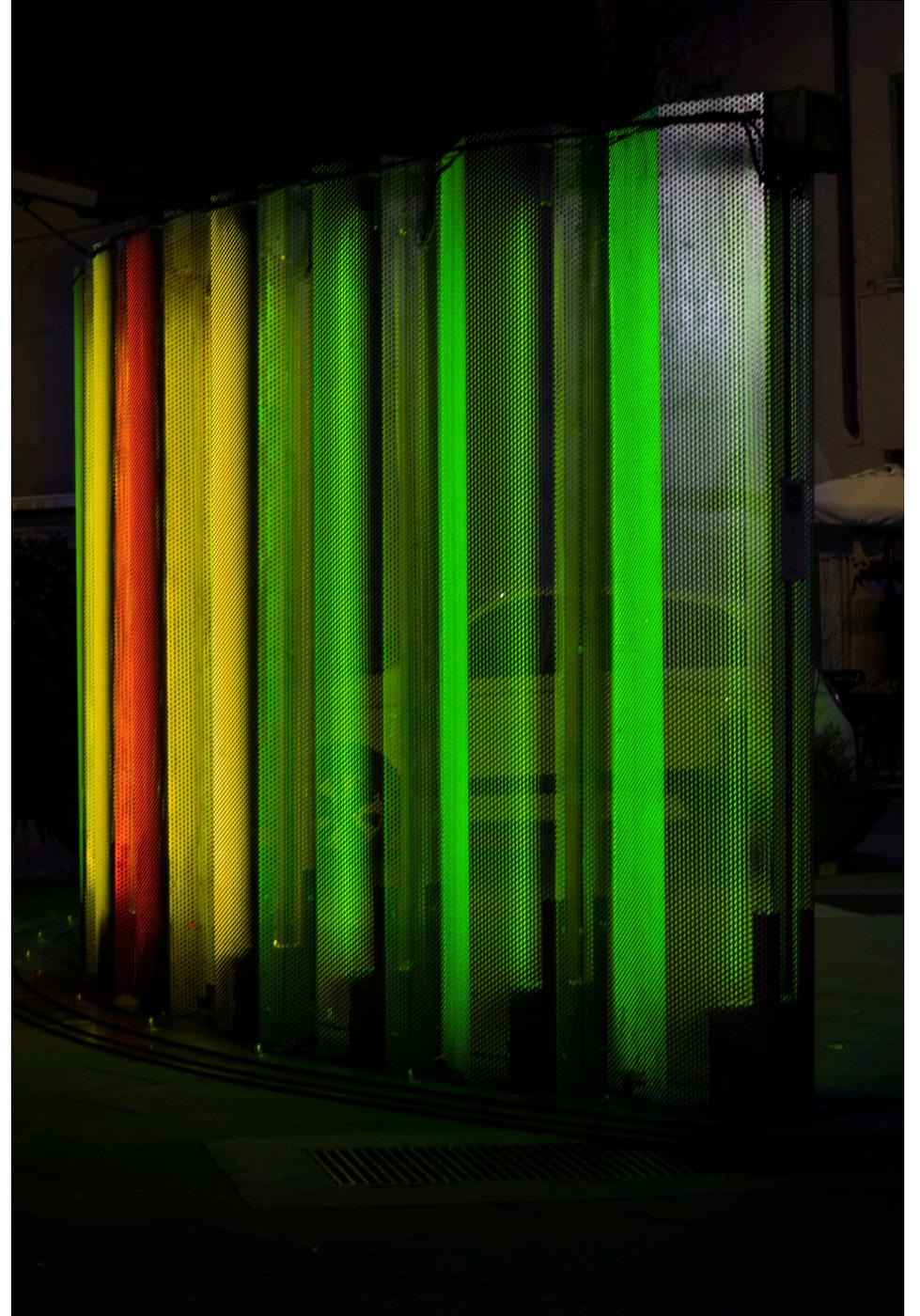




Foto: Alberto Petrò

SPACE INVADERS

2019

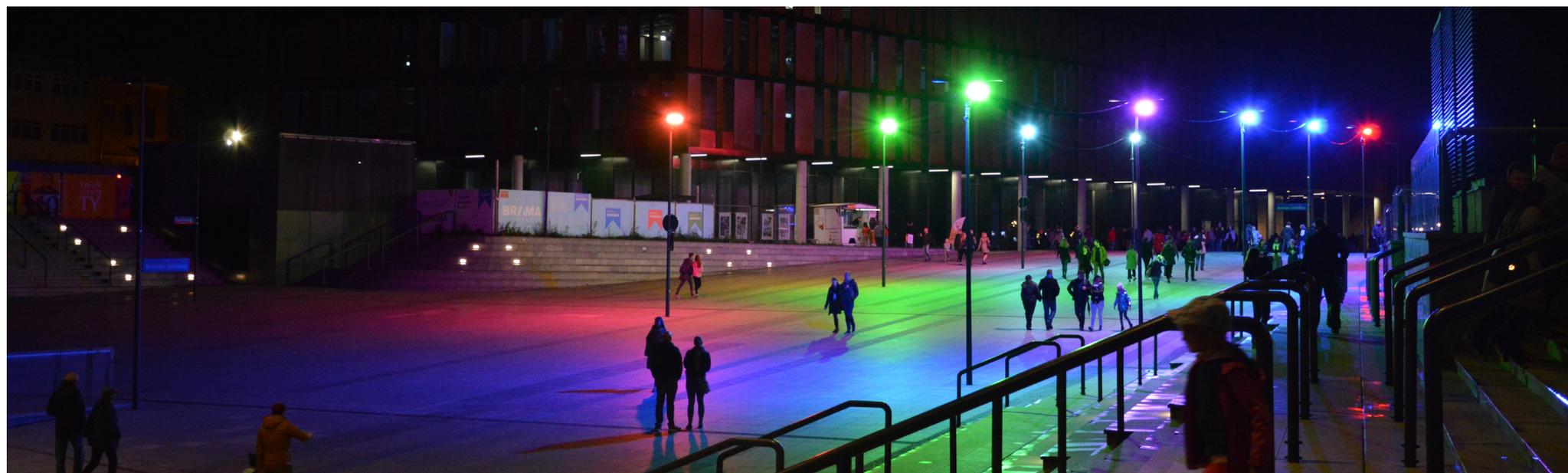
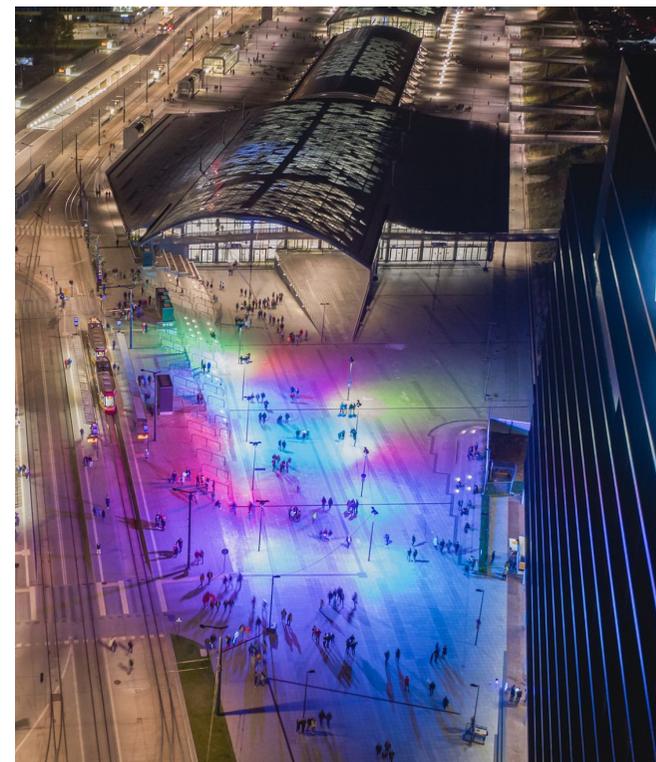
Installazione site-specific per *LIGHT MOVE FESTIVAL 2019*

Łódź, Polonia

n.18 corpi illuminanti, 5 tablet, sistema interattivo di scelta colore

L'installazione si basa sulla volontà di approfondire in una nuova Luce il tema delle relazioni interpersonali. Ognuno di noi ha una propria identità, con le sue peculiarità, un suo colore. Prendere consapevolezza attraverso l'utilizzo della Luce di come non esistano confini tra le persone, di come ogni colore sfumi nell'altro in modo democratico e equilibrato, lasciando intatte le singole identità e creando una comunità composta dalle sfumature di tutti.

Space Invaders è la prima installazione del progetto "CollectColorsWithMe": tutti i colori raccolti durante l'installazione saranno restituiti tramite un sito web costruito ad hoc per il progetto.







VANITY FLARE

2015

Installazione site-specific per il 3° *Festival Gardesano della Creatività Giovanile*.

Ex cotonificio CBO. Comune di Villanuova.

n.11 pannelli (150x150 cm) in PVC bianco con luce neon

Il riflesso opaco di una vita vanitosa vissuta nel proprio ego, la sottile sensazione di star bene, l'aberrazione della percezione visiva dal resto del mondo.

La Luce si fa ambiente.

Ti abbaglia.

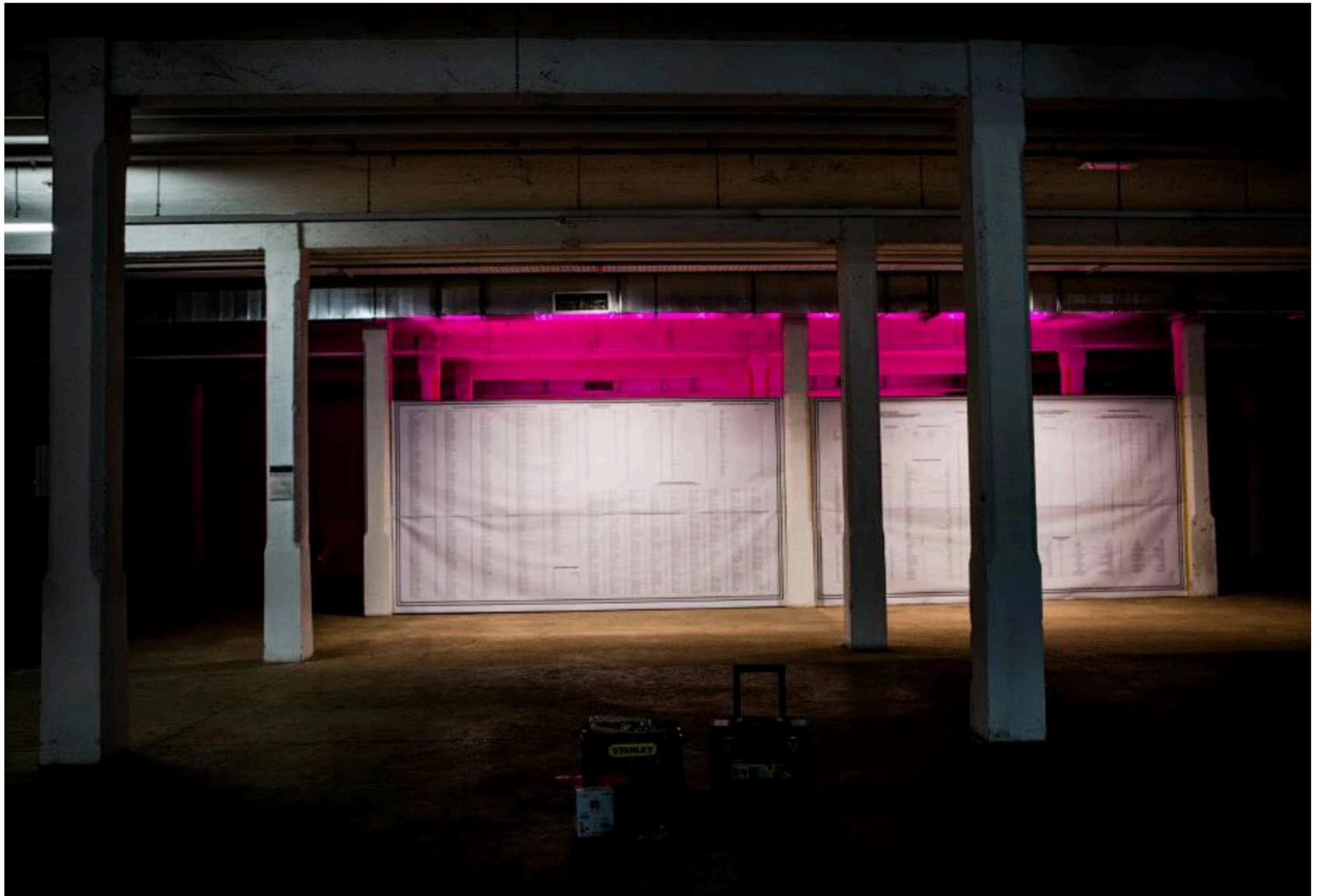
Gentile.

Vanity Flare è ora di proprietà dell'Accademia di Belle Arti Alma Artis Academy di Pisa.

Pubblicata sul sito di Peroni, leader mondiale per materiali di scenotecnica.







OPEN HOUSE

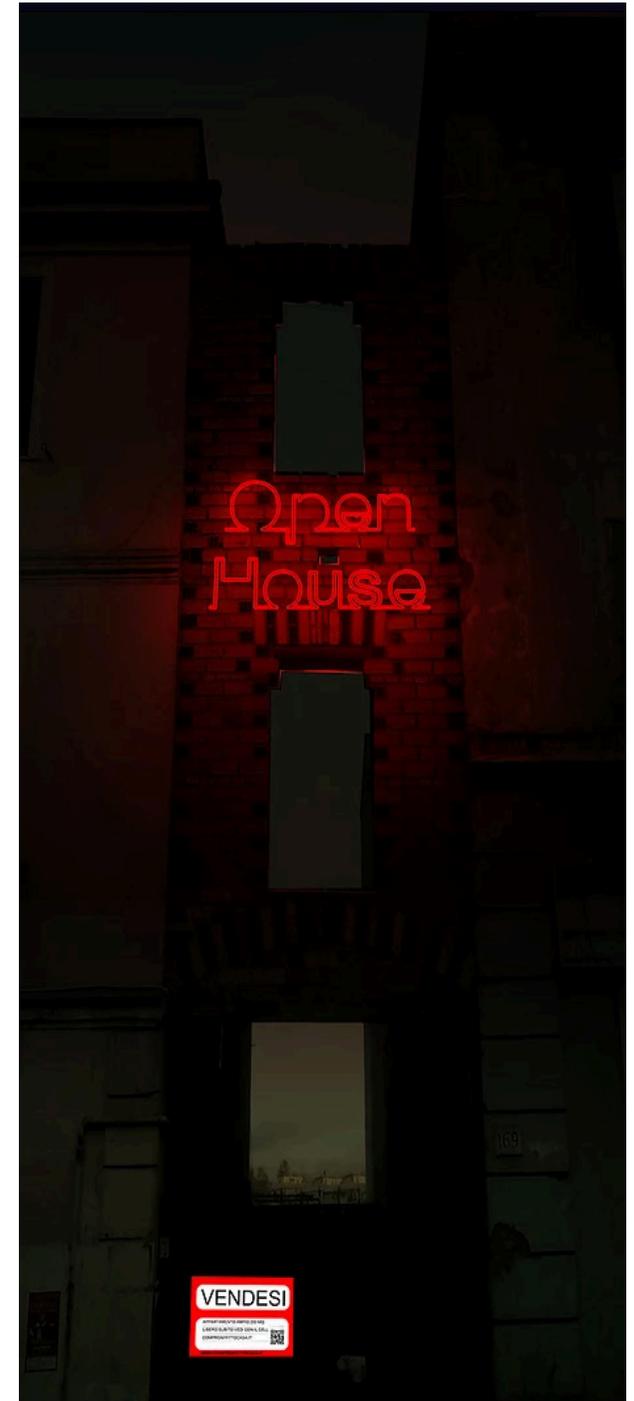
2015

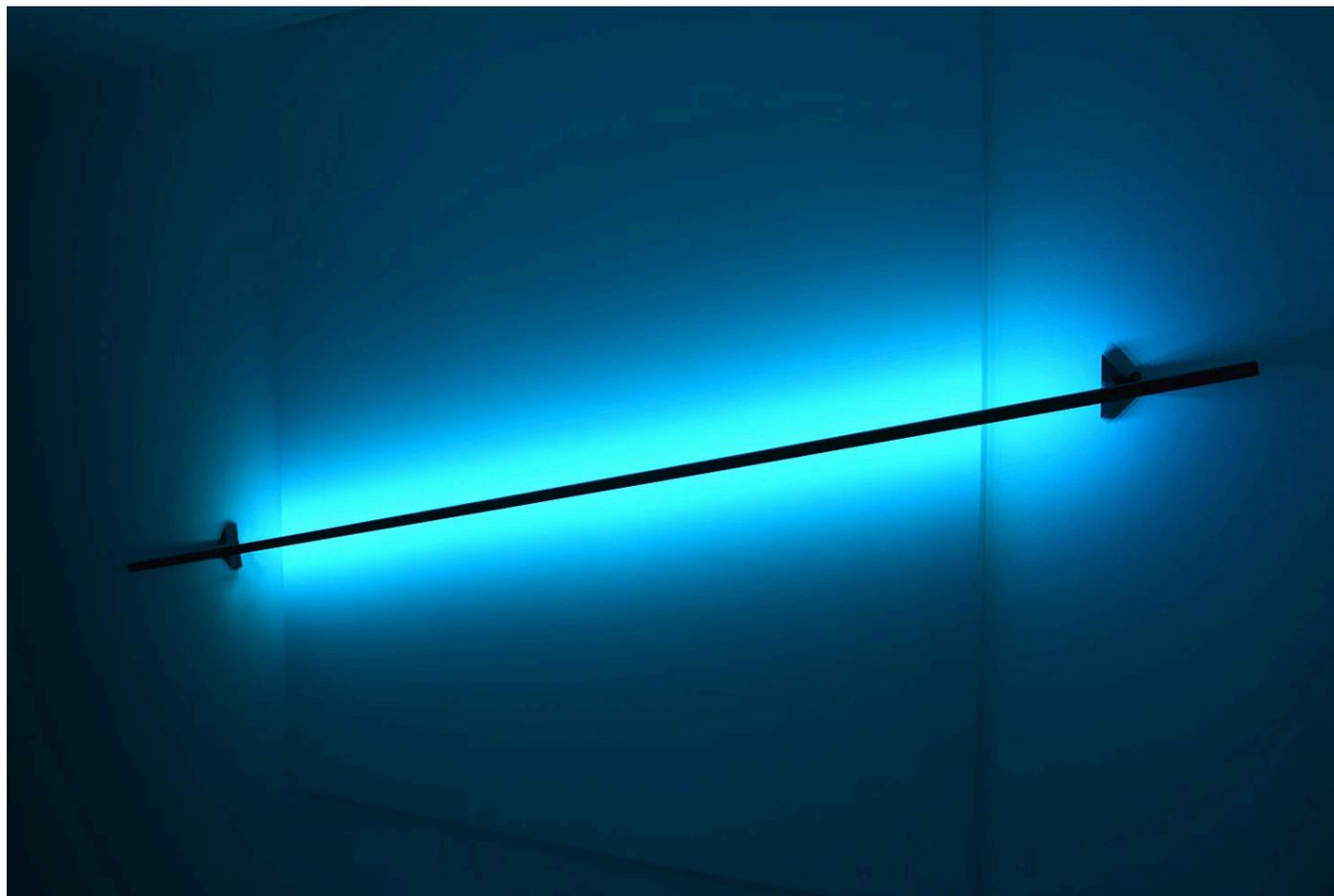
Istallazione site-specific in Via Torpignattara, 169 - Roma per RGB Light Fest

Insegna neon rosso

In una via decisamente atipica ed eterogenea, dove la pizzeria e il kebabbaro consegnano prodotti con scooter delle Poste Italiane, dove la luce urbana notturna appiattisce e imbruttisce tutto, troviamo una cornice per il Cielo.

Apriamo (o chiudiamo...?) una "casa", per mostrare a tutti i possibili acquirenti cosa è il Cielo da qui.





LINE 1

2016

Striscia di led blu, PVC bianco

150x150 cm



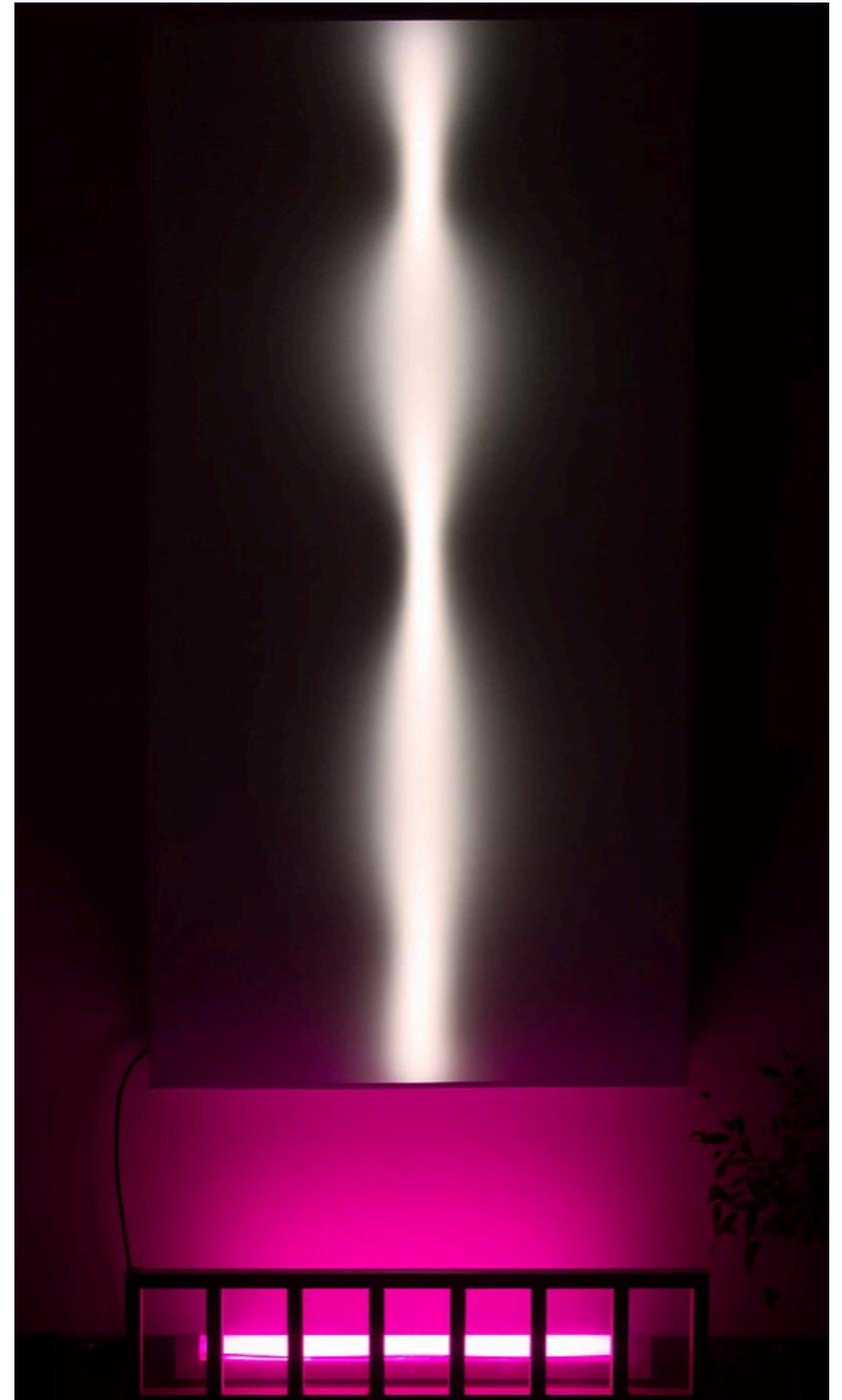
Studio in blu sulla Luce e il suo modo di mostrarsi. Il riflesso è fatto da singole fonti luminose ben distinte che riescono a creare, miscelandosi sulla superficie, una perfetta sfumatura di Luce. La lunga linea nera che attraversa lo sguardo perde di profondità mutandosi in confine tra due regioni, suddividendo uno spazio unitario in uno spazio frammentato. Diventa un punto focale bidimensionale dentro uno spazio che sappiamo essere tridimensionale, una censura che divide, un riga che separa. Solo cambiando il punto di vista si riuscirà a tornare a percepire la tridimensionalità dell'opera, falsando la prospettiva e costringendoci a guardare il riflesso della Luce per tornare a vedere la superficie come unica e indivisibile. Piccole singole entità si mostrano con la loro luminosità andando a creare qualcosa di unico, dove lo sguardo di chi osserva spazia nella sfumatura di Luce della propria immagine riflessa.

ANOTHER SHAPE OF A LINE WITH A LITTLE BIT OF VANITY

2015

Striscia di led, PVC bianco

70x140 cm



TAKE ANOTHER LITTLE PIECE OF MY LINE NOW, BABY

2016

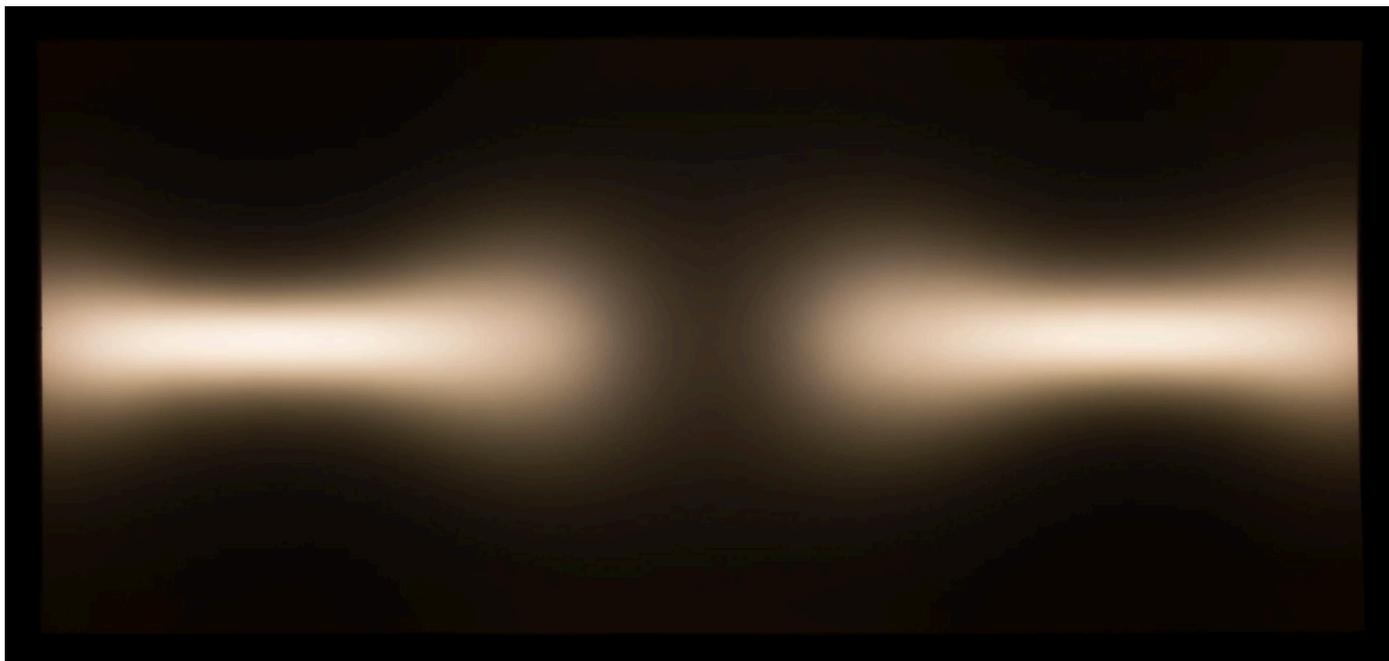
Striscia di led, PVC bianco

100x47 cm

Dedicato alla Donna che col suo dolce abbraccio caldo mi accoglie sfiorandomi appena, protegge nella Luce, accompagna nel Viaggio.

Due linee di luce bianca si avvicinano, creando un contatto, un legame.

Luce bianca come il colore della purezza, del candore, della potenza benevola e protettrice.





CALL YOUR SPECIAL FRANCI

27, 28, 29 Ottobre 2017

Installazione site-specific in via della Maranella 1 - Roma per *RGB Light Experience Festival*.

cabine telefoniche

Quando Morfeo chiama, l'Ego dorme.

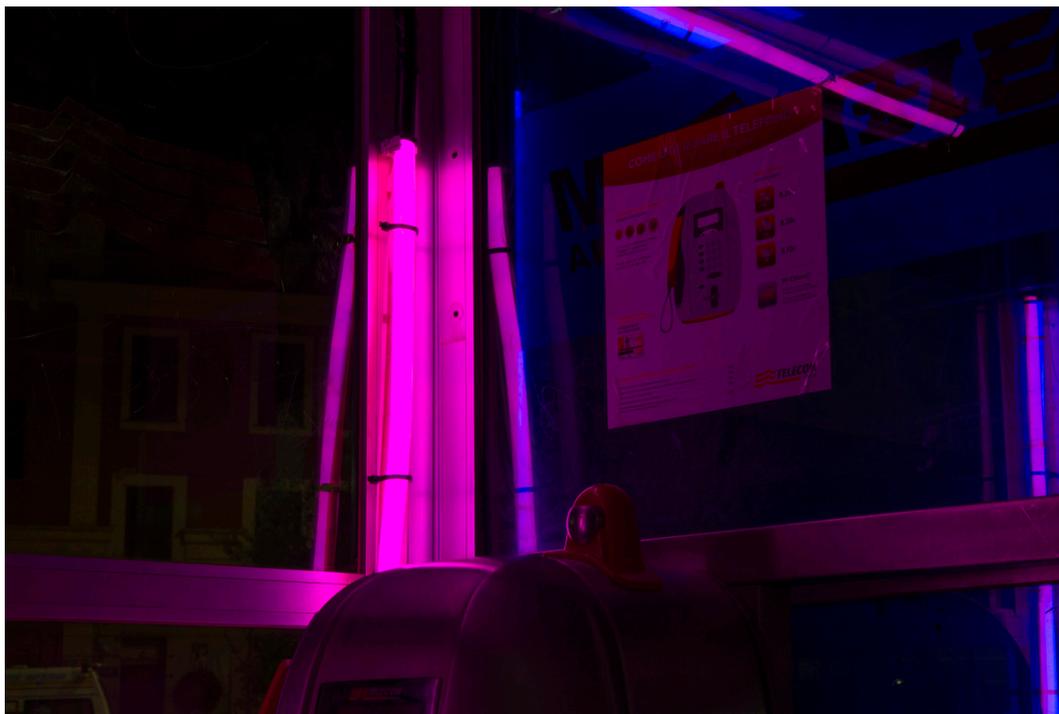
Quando Morfeo chiama, chiama il/la/? tuo/tua/? Franci/Franci/? speciale.

"Ciao come stai?"

"Sono le 5 del mattino, stavo dormendo... e non andare in giro in mutande per Roma che non stai sognando"

Tratto da un sogno lucido reale, nessun passante è rimasto lesa alla vista del soggetto in mutande.





Marco Amedani torna nella seconda edizione di RGB, con *Call your special Franci* (not mine please), opera che trae ispirazione da un sogno lucido. Questa personale esperienza diventa metafora del mutamento avvenuto negli ultimi decenni nell'ambito della comunicazione tra le persone. L'artista richiama l'attenzione sulla cabina telefonica, oggetto ormai in disuso, per far riflettere il pubblico sull'importanza della comunicazione parlata. L'installazione dispone di due cabine telefoniche illuminate all'interno, la forte luce produce un isolamento momentaneo nel fruitore, accentuato anche dal mutamento della percezione dei colori all'interno della cabina stessa. Un repentino cambio di prospettiva, che al termine della permanenza nella cabina, porta ad un graduale recupero della normale visione cromatica e al ritorno nello spazio comune.



VIRGIN VANITY

2016

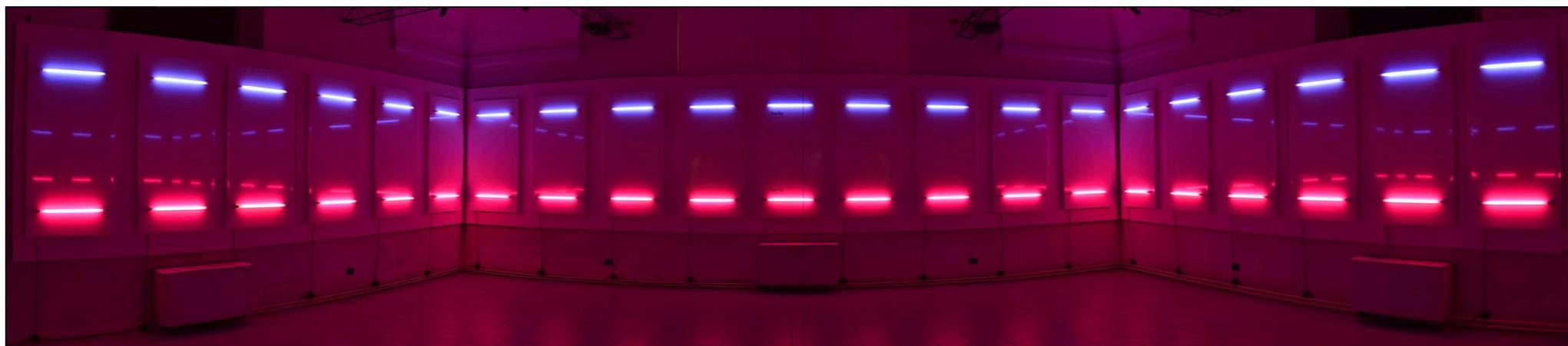
Installazione site-specific per *Chunk2. Opencall for artists*

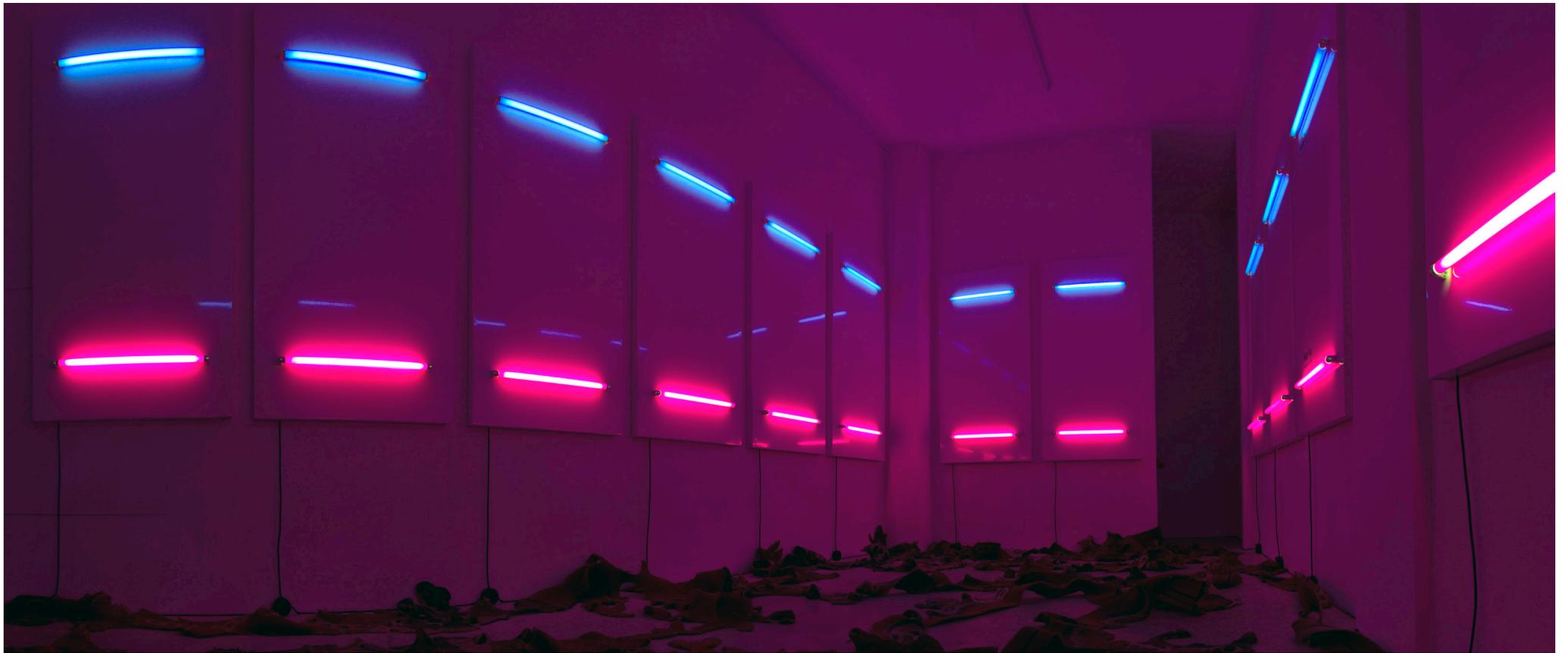
Sala dei Santi Filippo e Giacomo, Brescia

n. 21 pannelli (160x80 cm) in PVC bianco con luce neon

Due rette parallele si incontrano. Nella fusione di Luce, nello scambio cromatico, nella creazione di altro da ciò che sono. Due rette parallele si incontrano all'Infinito nella Luce.

Selezionata per DISCOMFORT a cura di *Team Cäef - LOCALEDUE* (Bologna)





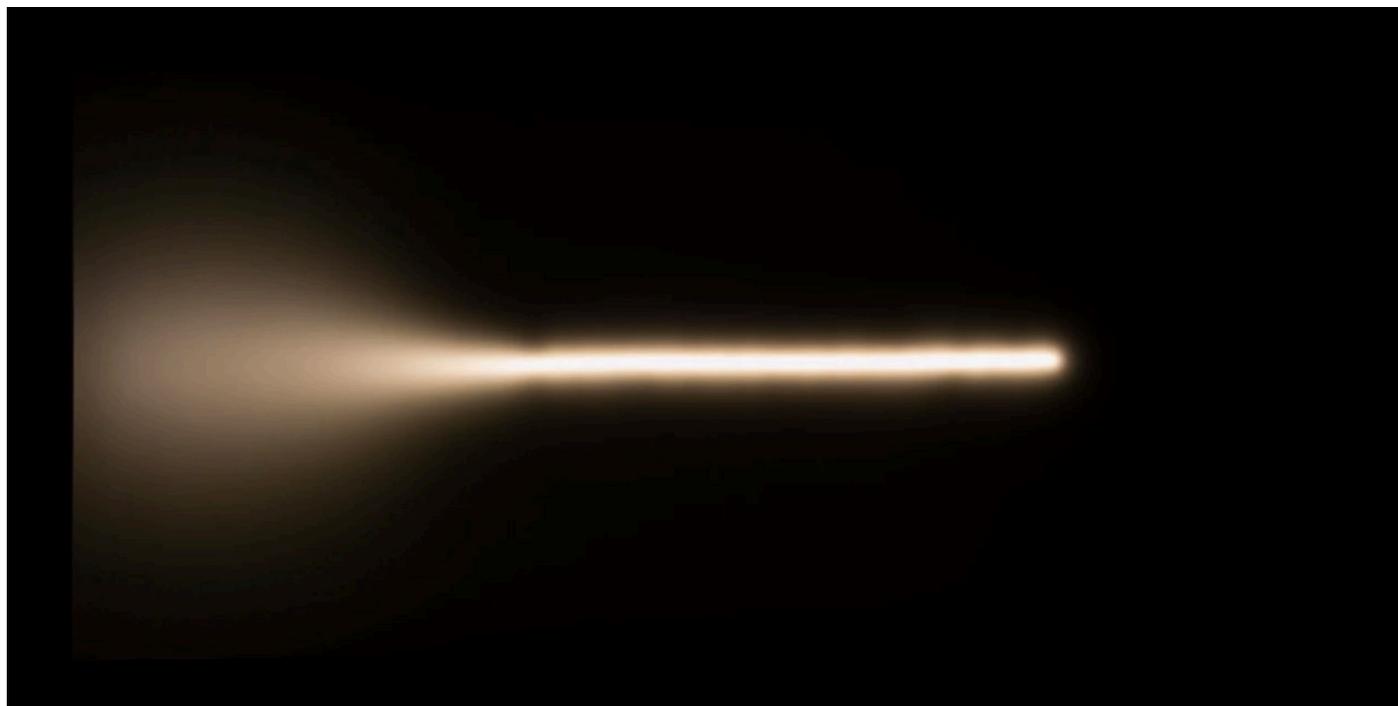
Selezionata per *DISCOMFORT* a cura di *Team Cäef*,
Dall'8 al 16 settembre *DISCOMFORT LOCALEDUE* Bologna

WHERE IS MY LINE

2016

Striscia di led, PVC bianco

100x47 cm





JADE (S) PRISON

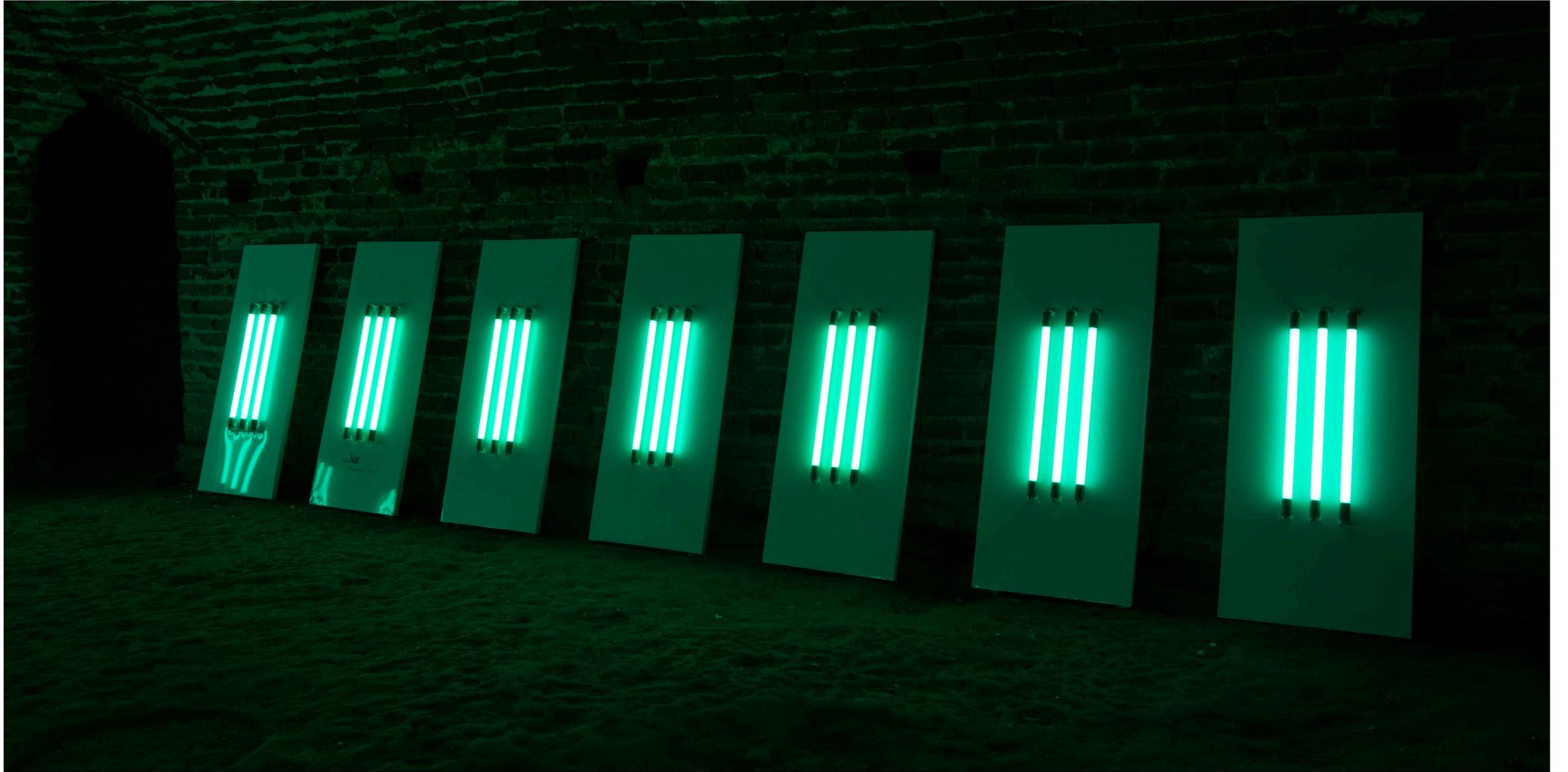
26 Agosto - 24 settembre 2017
Installazione site-specific per
IX Biennale di Soncino, A Marco

n. 16 pannelli in PVC bianco con luce neon

La prigione di Giada fatta di Giada, per Giada. I riflessi - che inducono a riflessioni - mutano di cromia rendendo partecipi di questa preziosa prigione. Una cella con una porta aperta, dove Giada può mostrare il suo colore senza sbarre ma dalla quale non riesce ad uscire, a contaminare, a comunicare.

Gli spigoli vivi, le linee nette, in contrasto con le forme curve. La Luce che abbaglia e attira allo stesso tempo ammorbidisce e crea un'identità nuova allo spazio. Un luogo da rispettare, da conoscere.

La Luce diffusa viene emessa in un settore molto ridotto dello spettro della Luce visibile, inducendo a perdere la cognizione dei colori come vengono percepiti realmente. A vedere con occhi differenti, anche solo per pochi minuti, la realtà di tutti i giorni. A vedere con occhi di Giada.



PROJECTS

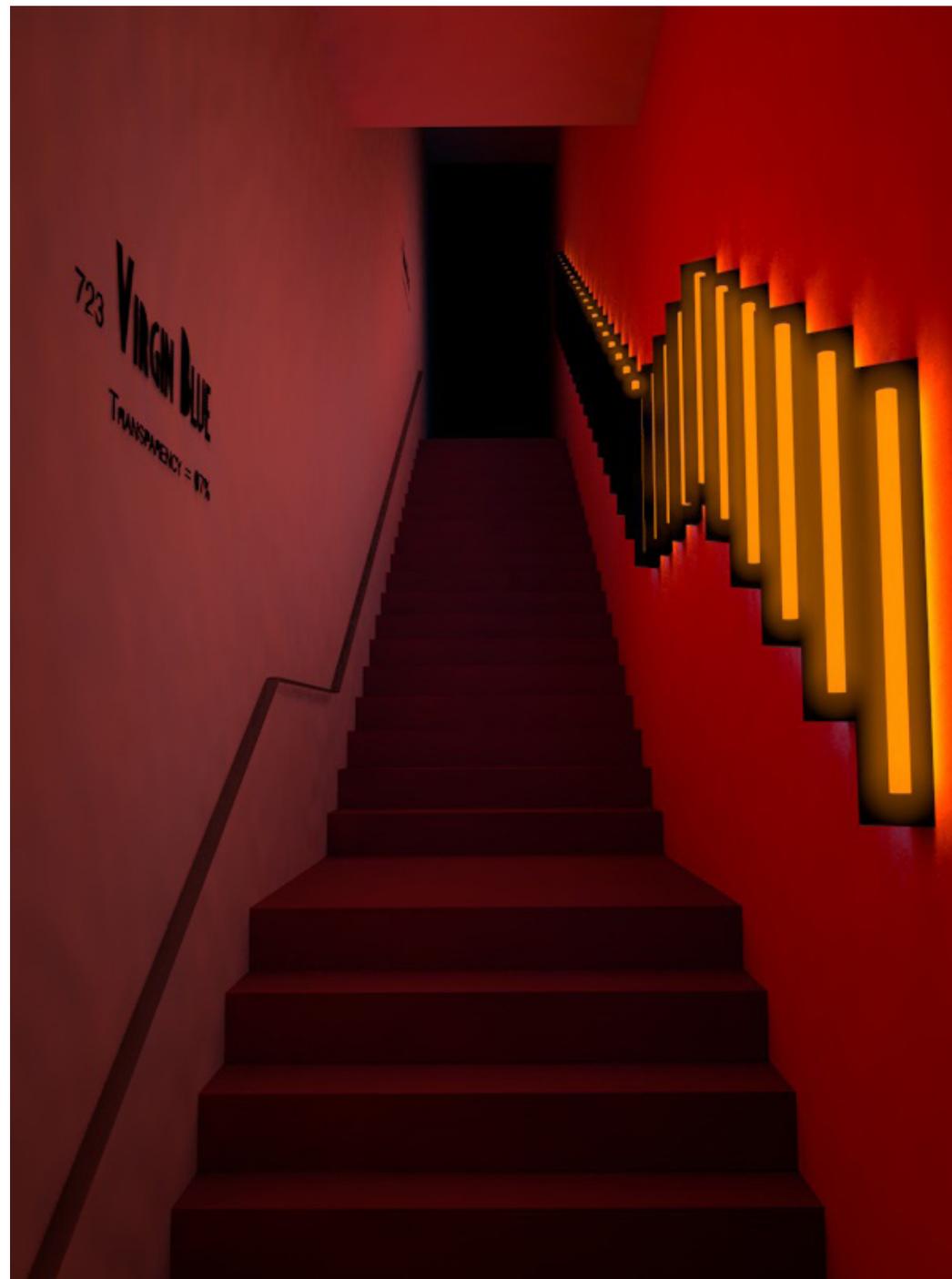
RUST(ED) VIRGIN

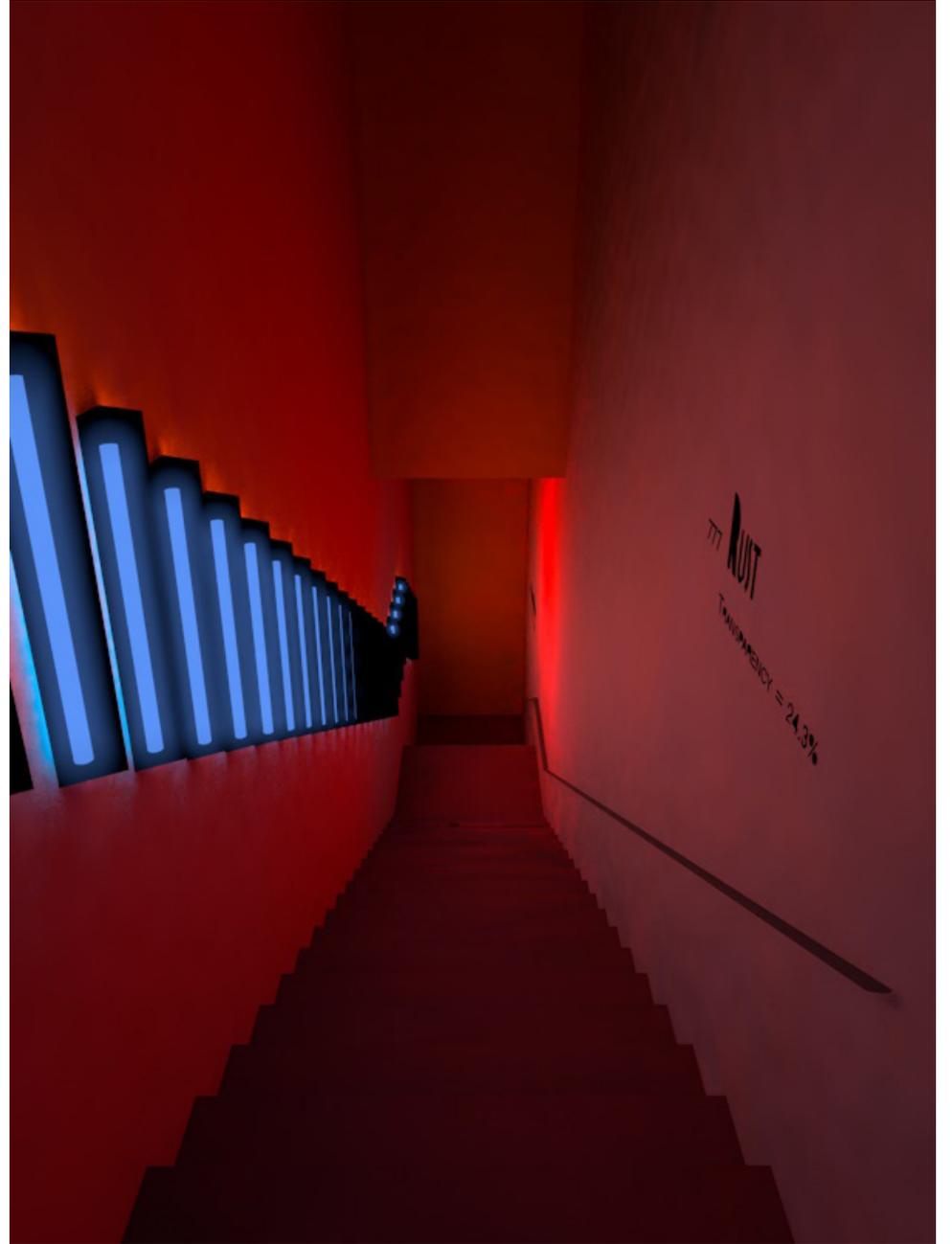
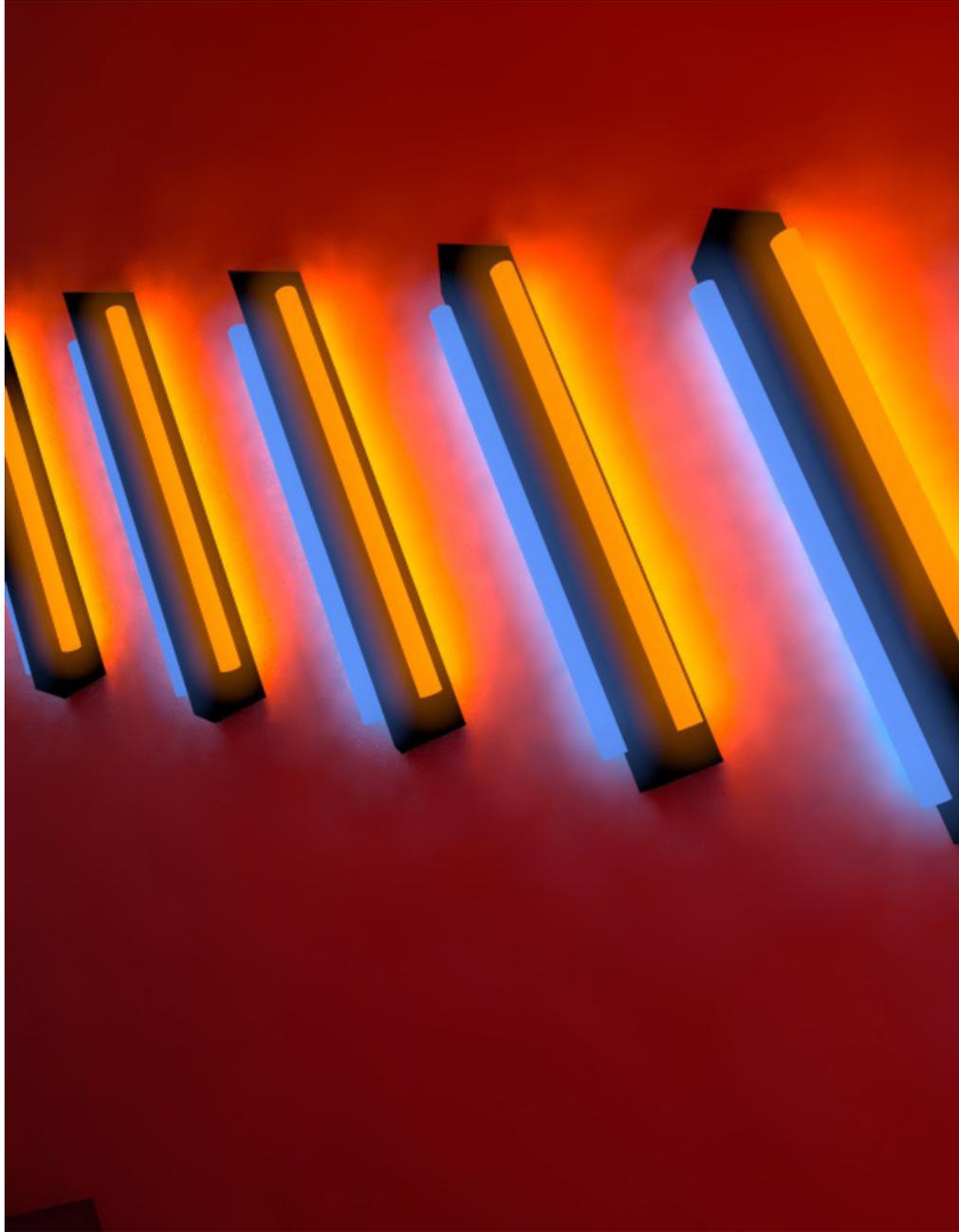
2017

Progetto per l'installazione site-specific per *Light Motiv* residenza a cura di *RGB Light Experience - Roma Global Brightness*
Nuovo Cinema Palazzo, Roma

25 neon 723 *Virgin Blue*, 25 neon 777 *Rust*

La scala, intesa come mezzo per il cambio di quota da A a B, riporta a delle riflessioni su ascesa e discesa (paradiso e inferno). Lo stravolgimento cromatico, l'inversione dei nomi delle gelatine sulla parete, portano allo scollamento della tipica visione di ascesa e discesa, un percorso che tramite la somma della Luce porta in un viaggio globale accompagnati dalla nostra Rust(ed) Virgin. Un percorso che ricrea la vera essenza degli scambi relazionali, della quotidianità fatta di sfumature e influenze, dove il cambio di quota non è sintomo di bello o brutto ma solo parte del percorso personale. Dove il colore che ti abbaglia si fonde con qualcosa che non vedi e sconosciuto.







LITTLE BLUE LINE

Little Blue Line accompagna lo sguardo del visitatore in questa ascesa ideale verso uno spazio sconfinato e nuovo. Una esile linea blu che cerca di arrivare in alto, che cerca di tracciare una via, che ci permette di respirare una prospettiva diversa, che ci permette di alzare lo sguardo.

Allora la attraversiamo, la osserviamo da diverse angolature, la troviamo sopra di noi ma non è accessibile.

Scendiamo poi verso il luogo privato della Luce, dedicato all'avvicinamento alla stessa.

CLOSE THE LINE

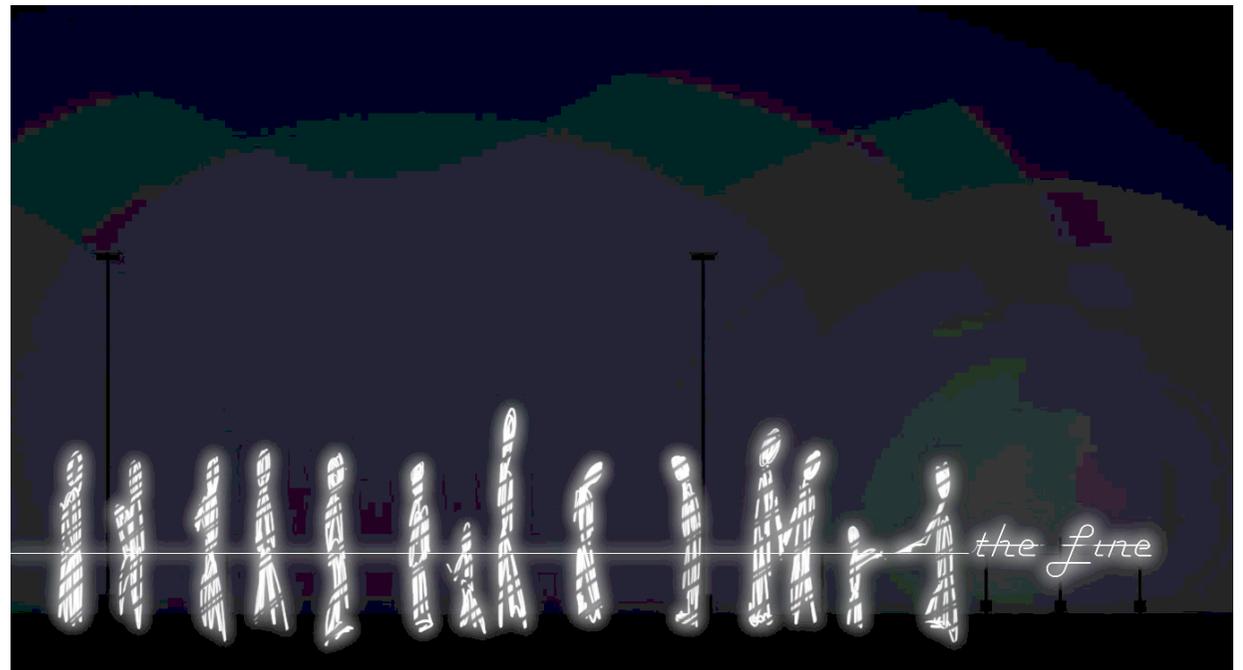
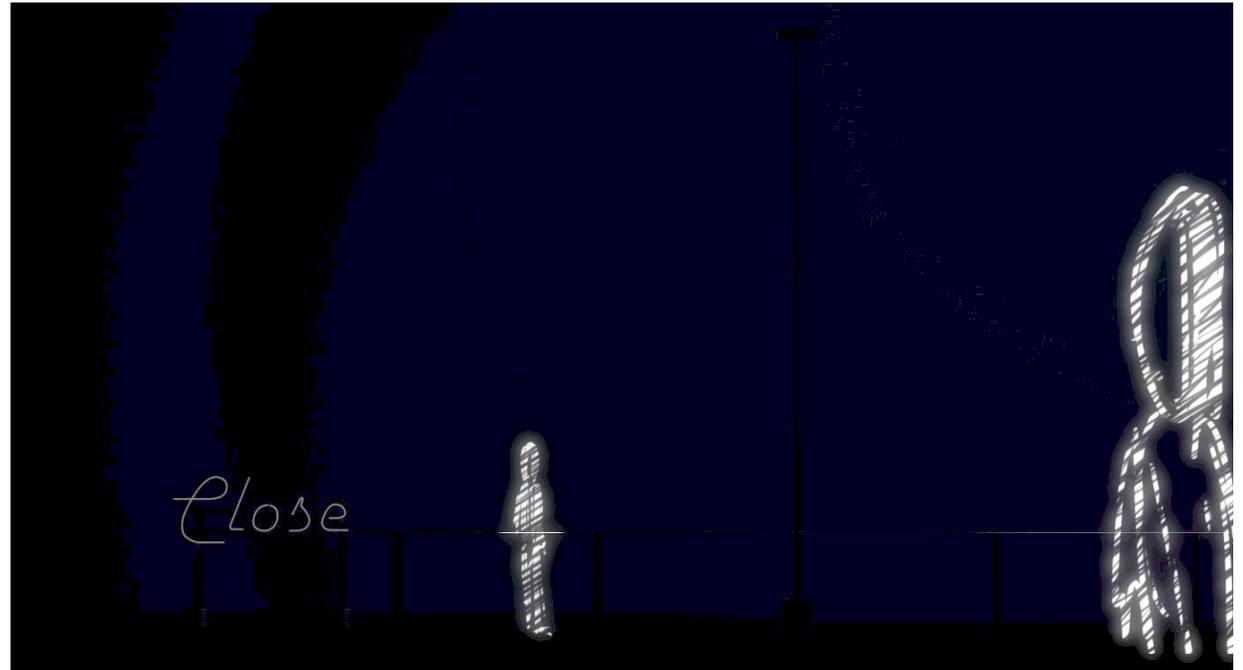
2018

Progetto per l'installazione site-specific per
Amsterdam Light Festival 2018

Ok, siamo nel 2018. Le relazioni tra le persone sono per lo più filtrate dallo schermo del nostro cellulare. È un modo per comunicare l'un l'altro, ma qualcosa è mancante: i nostri volti, i nostri gesti, i nostri profumi.

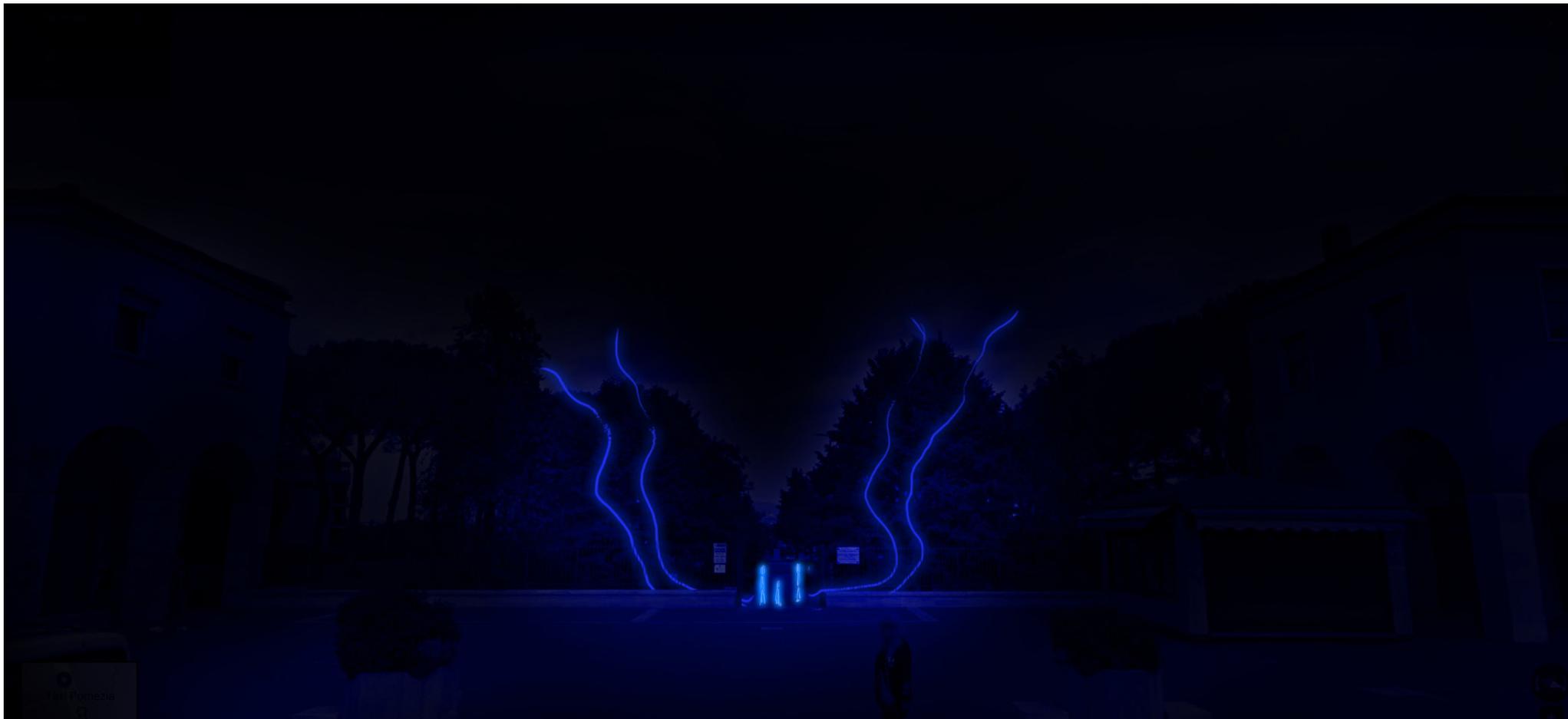
La mancanza più grave rimane tuttavia quella della nostra coordinata, noi comunichiamo ogni giorno attraverso una rete senza sapere dove l'interlocutore sia. Ciò potrebbe causare una certa confusione nella nostra mente: abbiamo bisogno di sapere dove siamo.

Quando tutti saremo in grado riconoscere le nostre coordinate, allora potremo dire di essere una vera società, dove ogni uomo ha il suo posto e la sua entità, mostrandoci come attraverso relazioni strette si può raggiungere un obiettivo, chiudere il cerchio, oops!, la linea!





Esaminiamo una foto notturna satellitare della terra: le città diventano sinapsi collegate l'una dall'altra da deboli luci ma esistenti. Queste ultime creano linee che possono essere percorse dall'uomo, rendendo le sinapsi-città più vicine. La luce diventa un mezzo quindi capace di accorciare le distanze fisiche, segnando un via e permettendoci di percorrerla, e mentali, attraverso il tipo di comunicazione attuale (TV, social, ecc.), illuminandoci e rendendoci parte dinamica di questa rete di luci. I nostri dispositivi mobili come l'illuminazione pubblica tracciano fisicamente la nostra posizione dichiarando la nostra presenza attiva nella società. Noi siamo la società della Luce: usiamola per chiudere le molte linee ancora aperte.



IN THE MIDDLE OF BLUE LINE

2018

Installazione site-specific per Pomezia Light Festival

Quattro lunghe linee blu che fievolemente brillano nel buio, arrivando o forse partendo da punti nella terra che diventano luminosi, attraendo la nostra vista. Ci mettono al centro. Ci fanno brillare aumentando la loro luminosità quando ci avviciniamo per guardarle. Ci avvolgono con la loro Luce facendoci portatori della stessa, connettendoci alla smart cities, incompleta se non totalmente partecipata. Una smart cities che fonda le sue radici nella natura, assecondandone le sembianze.

CENTER-IN CENTER-OUT

2018

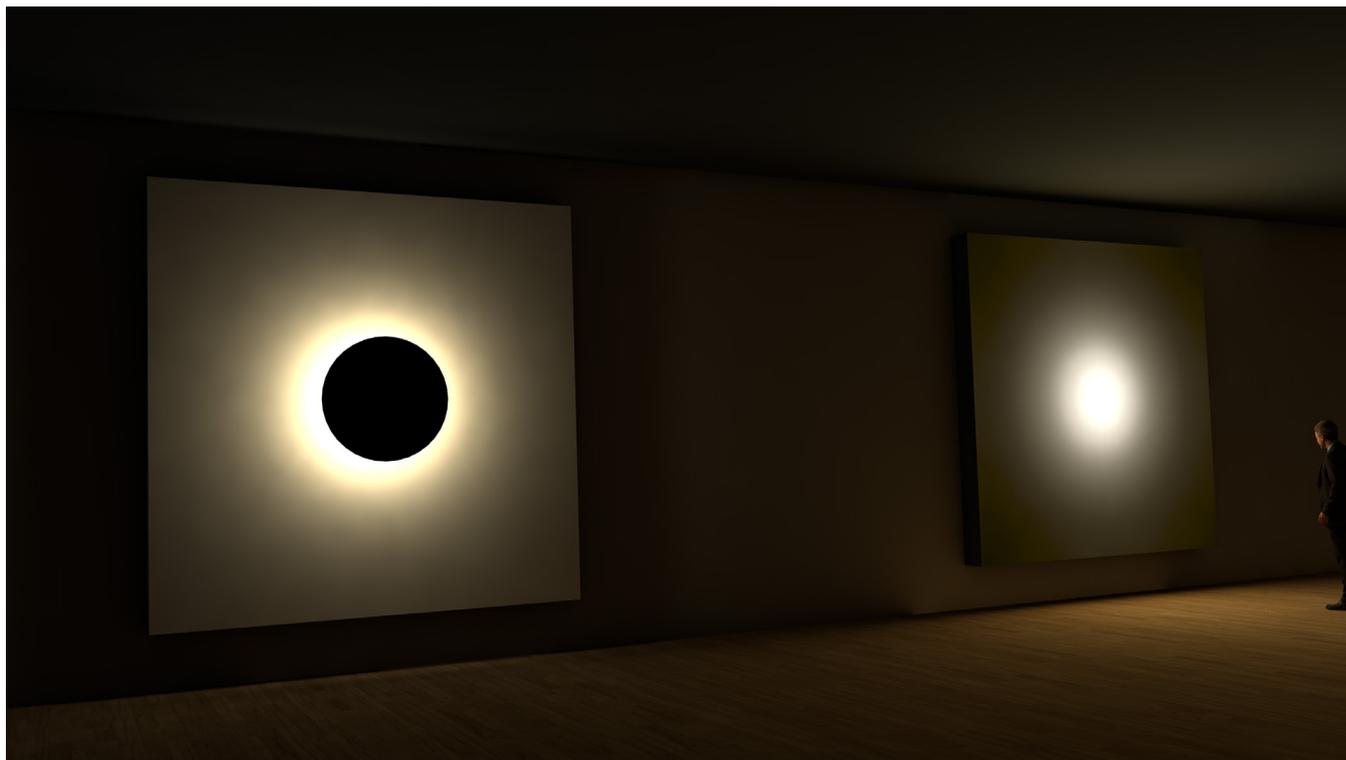
La fonte di Luce è il fulcro, tutto il resto è mezzo per poterLa osservare in tutte le sue sfaccettature. L'abitudine ad essere immersi in questa fitta coltre di fotoni ci porta a non osservare attentamente i vari fenomeni che può proporci, che può creare in maniera del tutto inaspettata.

Serve fermarsi un istante, un istante solo per osservare. Un istante per impressionare come in una fotografia ciò che ci permette di vivere tutti i giorni.

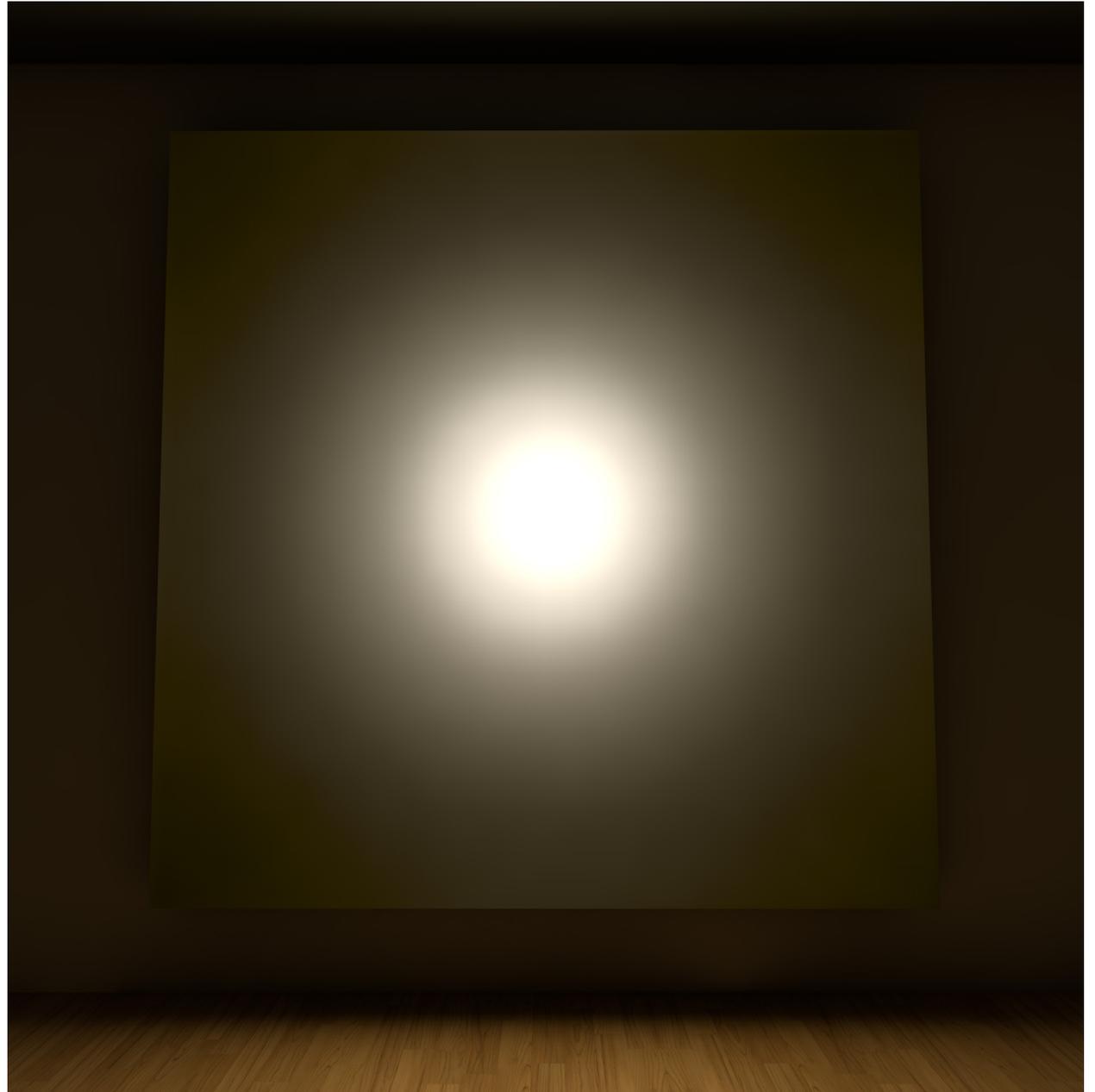
Serve calma, uno spazio protetto e intimo dove poterselo permettere. Uno spazio dove poter guardare, o ancora meglio, studiare la Luce senza pregiudizi.

Uno angolo privato di vita donato ad osservare.

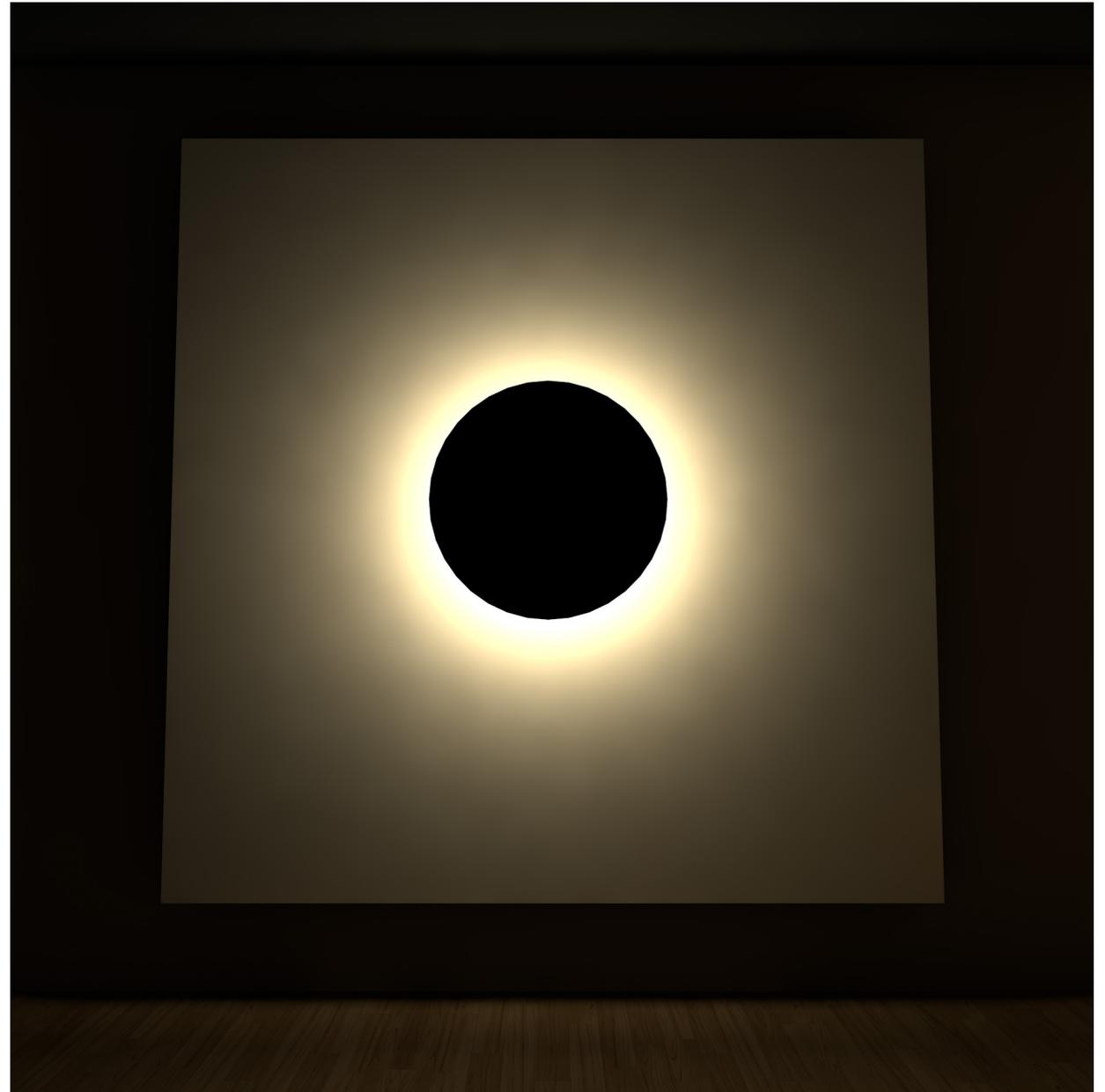
La scelta di usare solo riflessioni e trasparenze per mostrare la Luce deriva dalla difficoltà per l'occhio umano di guardare direttamente la fonte luminosa, che rischia di accecare, anche seppur per pochi istanti, il fruitore.



Il pannello di destra **Center-In** sfrutta la trasparenza del materiale per impressionare le infinite sfumature dell'intensità della Luce posta al suo interno. Cristallizza su una superficie ciò che difficilmente, data la natura stessa della Luce, si riesce a percepire. E' un mezzo per poter vedere, un mezzo per poter studiare, un mezzo per poter crescere in una consapevolezza maggiore della Luce.



Il pannello di sinistra **Center-Out** utilizza i riflessi per diffondere la Luce. Il fruitore verrà attratto da questa macchia nera creatrice di Luce, un punto focale insolitamente nell'ombra anche se immerso in un luminoso bianco candido perfetto. Osservando il pannello da diverse angolazioni si avrà modo di vedere il riflesso della o delle fonti di Luce utilizzate, un modo per poter guardare la Luce senza rimanere abbagliati.





HUEMEN

2018

Installazione site-specific per e-Luminate, Cambridge Festival

Siamo parte del Tutto e non ce ne rendiamo conto, siamo singole entità ma non riusciamo a distinguerci dalla società. Siamo tutti sulla stessa Linea.

Siamo 10880 piccole entità differenti, con un nostro pensiero, una nostra storia, una nostra volontà.

Siamo singole entità dalle 16.777.216 di sfumature.

Facciamo un passo indietro e ci renderemo conto di essere parte di un gruppo.

Facciamo 100 passi indietro e ci renderemo conto di essere parte del Tutto.

Noi, 10880 piccole entità differenti, abbiamo fatto una scelta.

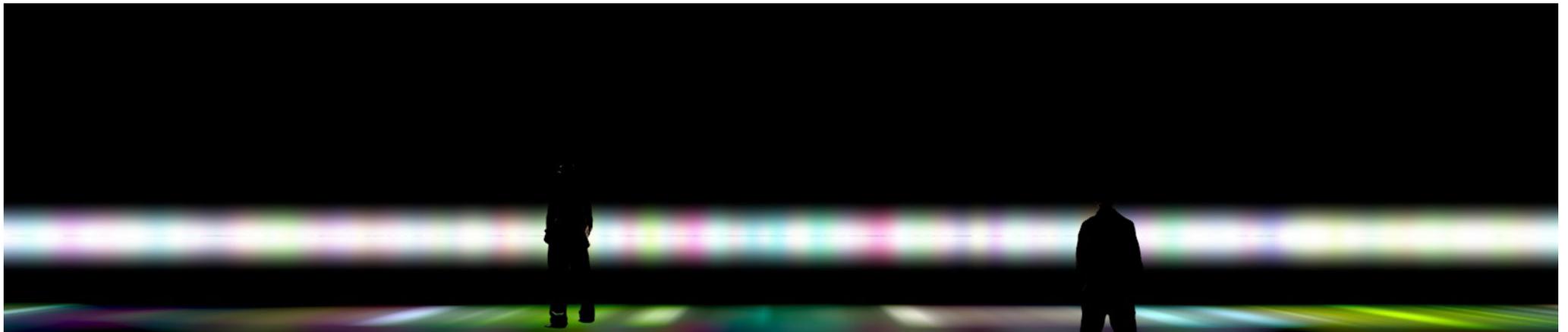
Una scelta che nessuno potrà modificare se non noi stessi.

Raccogliatore di colori e sfumature, al tempo stesso la linea diventerà il risultato di una scelta democratica reale, dove ogni singola voce, ogni singola sfumatura, contribuisce al risultato finale.

Non ci sono trucchi, la Luce non bara. La Luce muta e crea altro in maniera del tutto naturale. La Luce non sceglie a priori. La Luce non ha confini.

L'idea nasce dal processo di riduzione ai minimi termini del concetto di partecipazione, di società, in modo da poter mostrare tangibilmente le singole identità personali e al contempo l'interezza del gruppo.

Il pixel assegnato scaricando l'app sul proprio smartphone sarà e rimarrà di proprietà a vita dell'utente il quale nei periodi di esposizione dell'opera potrà operare sul suo pixel.



MARCO AMEDANI

Brescia, 1984

www.marcoamedani.com

m.amedani@gmail.com

+39 3493700135

EDUCAZIONE

- _ 2019 Corso di specializzazione in Lighting Design. IDI Italian Design Institute
- _ 2010 Diploma in scenografia 110/110 e lode. L.A.B.A. Libera Accademia di Belle Arti Brescia
- _ 2004 - 2007 Triennio di Architettura. Politecnico di Milano

ESPOSIZIONI

- _ 13 Dicembre 2020 - 13 Gennaio 2021 *Lumina*, Carme, Brescia
- _ 22 Ottobre 2020 *Festival della Scienza*, Genova
- _ 01 Agosto - 20 Settembre / 01 Ottobre - 1 Novembre *Gesto Zero*, Museo Santa Giulia, Brescia / Museo del Violino, Cremona
- _ 01 Dicembre 2019 - 07 Gennaio 2020 *Lumina*, Carme, Brescia
- _ 27, 28, 29 Settembre 2019 *Light Move Festival*, Łódź, Polonia
- _ 24 Agosto - 30 settembre 2019 *X Biennale di Soncino*, A Marco a cura di Demis Martinelli. Soncino, Cremona
- _ 27, 28, 29 Ottobre 2017 *RGB Light Experience Festival*. Roma
- _ 8 settembre 2017 *DISCOMFORT* a cura di *Team Cäef*. LOCALEDUE. Bologna.
- _ 26 Agosto - 24 settembre 2017 IX Biennale di Soncino, A Marco a cura di Quartiere3. Soncino, Cremona
- _ dal 14 Agosto - 15 ottobre 2016 *Mater Dei. Da mistero rivelato a maternità come essenza* a cura di Renata Coltrini e Albano Morandi, con la partecipazione di Paolo Bolpagni, Sara Liuzzi, Maria Cristina Maccarinelli e Elena di Raddo. Fondazione Leonesia. Puegnago del Garda

- _ dal 26 giugno al 7 agosto 2016 *La collezione di un principe eccentrico* a cura di Renata Coltrini e Albano Morandi. Fondazione Leonesia. Puegnago del Garda
- _ dal 18 giugno al 2 luglio 2016 *Chunk2. Opencall for artists* a cura di Team Cäef. Sala Santi Filippo e Giacomo, Brescia
- _ dal 17 maggio 2015 al 26 luglio 2015 *3° Festival Gardesano della Creatività Giovanile* a cura di Maria Cristina Maccarinelli, Albano Morandi e Alberto Zanchetta. Ex cotonificio CBO. Comune di Villanuova.
- _ Maggio 2015 *RGB Lightfest*. Roma.
- _ 2013 *7 sins* di Sara Apostoli, APindustria, Brescia.

TESTI CRITICI E CATALOGHI

- _ *GestoZero. Istantanee 2020*. Agosto 2020
- _ *X Biennale di Soncino. A Marco*, Agosto 2019
- _ *Light art in Italy. Temporary installations 2016-2017*, Gisella Gellini
- _ *IX Biennale di Soncino. A Marco*, edito da Quartiere3, Agosto 2017
- _ *Mater Dei, Da mistero rivelato a maternità come essenza*, edito Fondazione Vittorio Leonesio, Ottobre 2016
- _ *Chunk2. Open call for artists*, Giugno 2016
- _ *Meccaniche della Meraviglia 10, Terzo festival gardesano della creatività giovanile*. Testo a cura di Maria Cristina Maccarinelli, edito da Fondazione Leonesia. Giugno 2015